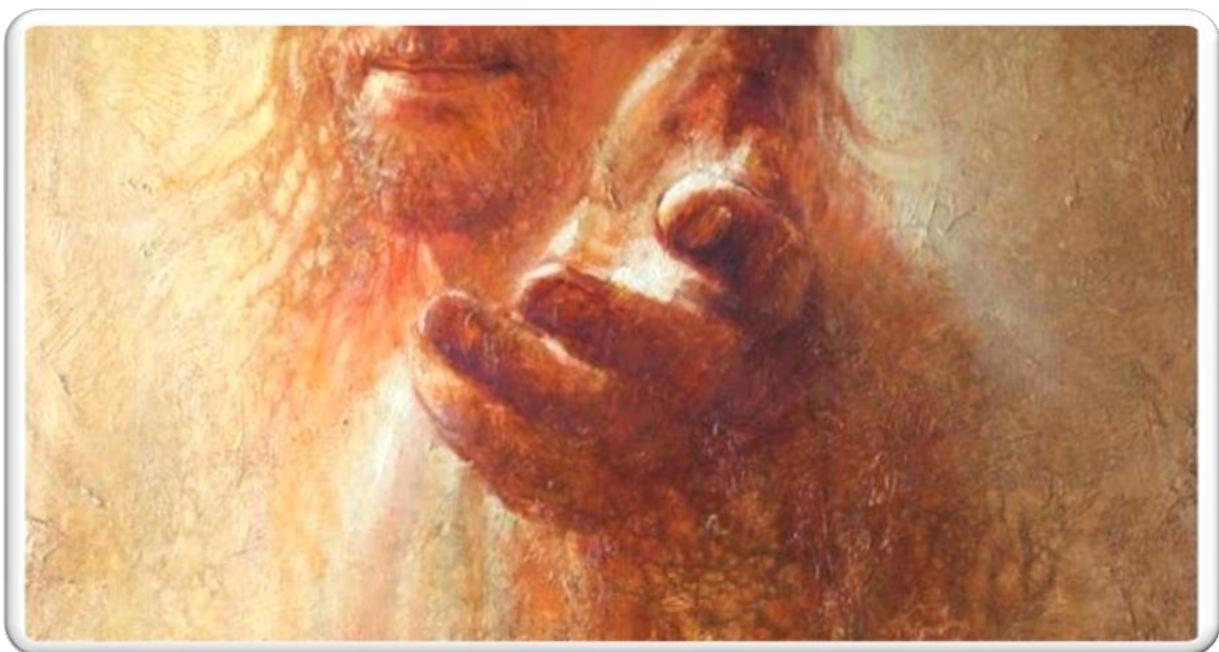


Scuola dell'infanzia "Faà di Bruno"

Viale Liguria, 11-Albenga

Programmazione annuale della Religione Cattolica

"GESÙ' VIENI NEI NOSTRI CUORI"



A.S. 2023/2024

“L'amore non è una cosa che si può insegnare, ma è la cosa più importante da imparare”

(Giovanni Paolo II)

L'insegnamento della religione Cattolica, IRC, nella scuola dell'infanzia paritaria, ha come finalità di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica. Dall'insegnamento della religione cattolica, i bimbi, acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati, ad esprimere e comunicare le parole, i gesti, i simboli e i segni della loro esperienza religiosa.

Nella nostra scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante della programmazione didattica, concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.

Quest'anno il percorso di I.R.C sarà integrato da varie forme di espressione artistico- musicale, riconducibili al senso religioso umano e alla fede cristiano-cattolica e sarà parte essenziale del progetto annuale didattico che avrà come tema principale le emozioni.

In particolare, proporremo spunti di scoperta, apprendimento e comprensione non solo finalizzati ad individuare significative opere d'arte cristiana, ma a cogliere come il senso religioso e l'espressione di fede cristiana siano individuabili anche all'interno di opere non espressamente religioso-cristiane.

UNITA' 1 DI APPRENDIMENTO

“Il Dono del Creato”

Ciascuno ama e cura con speciale responsabilità la propria terra e si preoccupa per il proprio Paese, così come ognuno deve curare la propria casa, la propria scuola e la propria classe. Anche il bene del mondo richiede che ognuno protegga e ami la propria terra.

1. Lezione 1:

Lettura “La Bibbia spiegata ai bambini” pag. 8-9-11-12-13.

Dopo il racconto ascoltiamo il brano “Meraviglioso” e ci mettiamo in cerchio con gli occhi chiusi ad ascoltarne le parole.

2. Lezione 2:

Creiamo il cartellone sulla Creazione, utilizzando varie tecniche artistiche (pittura, decoupage). I bambini, tutti insieme, proveranno a creare la loro idea di creazione con il materiale messo a disposizione dall'insegnante.

3. Lezione 3:

Lettura storia “Il 6° giorno” e far riprodurre ai bambini un disegno sulla storia.

4. Lezione 4:

“Noi custodi del pianeta”. Lettura storia “10 cose che posso fare per salvare il mio pianeta. Seguirà il gioco del riciclo, mettendo a disposizione materiale di varia origine sui tavoli in sezione, i bambini dovranno riporlo nello scatolone giusto. Sfondo musicale “Ho cura del mio pianeta” (traccia 10 cd Tutti fratelli).

5. Lezione 5:

“Ogni cosa ha il suo posto” Così come Dio ha cura del mondo, così noi dobbiamo avere cura della nostra casa e della nostra scuola. Conversazione guidata sull'importanza della cura dei nostri luoghi quotidiani. Riordiniamo la sezione: “Ogni cosa al suo posto”. Introduzione di un capitano settimanale che, insieme al capitano dell'altra sezione, avrà il compito di verificare che gli ambienti della scuola siano sempre curati (dopo l'attività, dopo la mensa, dopo il gioco).

UNITA' 2 DI APPRENDIMENTO

“Mani che pregano, mani che aiutano”



GESU' IMPONE LE MANI SUI BAMBINI

Nel suo Vangelo, Marco presenta Gesù che incontra dei bambini e li benedice: «Or alcuni gli condussero dei bambini affinché li toccasse; ma i discepoli li sgredavano. Visto ciò, Gesù si sdegnò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non li ostacolate, perché di quelli come loro è il regno di Dio. In verità vi dico che chi non accoglierà il regno di Dio come un fanciullo, certamente non vi entrerà". Quindi, prendendoli tra le braccia, li benediceva e imponeva loro le mani» (Mc 10,13-16).

I discepoli pensano che i bambini distolgano Gesù dalla sua missione; per questo mandano via coloro che gli hanno condotto i figli affinché li benedica.

Gesù accoglie i bambini tra le sue braccia.

La benedizione di Gesù è come un rifugio, all'interno del quale i bambini si sentono sorvegliati, protetti, seguiti. In questo rifugio la vita, così vulnerabile, del bambino ferito può fiorire. Gesù trova il tempo per stare con i bambini. Non si mette a far loro da maestro, perché in essi vede la parte primitiva e genuina dell'uomo. Gesù impone le mani sull'immagine genuina e primitiva di Dio che è in noi e ci dà la sua benedizione. Gesù benedice sia il bambino ferito sia quello divino: la sua benedizione mette a tacere la voce del nostro Super-io, che, facendo appello alla ragione, vorrebbe evitassimo di perdere tempo con il bambino che è in noi per dedicarci a compiti più importanti.

MANI IN PREGHIERA

Nella preghiera le mani giunte esprimono questo sentimento: «Signore, io mi metto davanti a te disarmato, senza alcuna difesa, perché mi fido di te e sono pronto ad accoglierti senza paura». Il gesto delle mani giunte è consigliato nei momenti di preghiera particolarmente intensi, quando il Signore ci chiede di accogliere la sua presenza o un suo dono, come durante la Messa nel momento della consacrazione o della comunione.

San Giovanni Paolo II sosteneva che “le mani sono il paesaggio del cuore”. Sin da bambini, siamo abituati a tenerle giunte quando si è **raccolti in preghiera**.

Il più antico gesto di preghiera della cristianità, però, è costituito dalle mani allargate, la “posizione dell’Orante”. E’ questo un gesto originario dell’uomo che invoca Dio, un gesto che si può incontrare praticamente in tutto il mondo delle religioni. E’ innanzitutto un’espressione della non violenza, un gesto di pace: l’uomo apre le sue mani e così si apre all’altro. E’ anche un gesto di ricerca e di speranza: l’uomo cerca di afferrare il Dio nascosto, si protende verso di Lui. Le mani allargate sono state collegate anche con l’immagine delle ali: l’uomo cerca l’altezza, vuole farsi portare in alto da Dio, per così dire, sulle ali della preghiera.

MANI CHE AIUTANO IL PROSSIMO

“Fratelli tutti”

*Con questa Lettera Enciclica Papa Francesco ci esorta a ripensarci come cittadini del mondo sotto diversi aspetti. Inoltre Papa Francesco rintraccia queste tematiche all’interno del Vangelo, in particolare apre la propria riflessione a partire dalla **parola del Buon Samaritano**, primo fratello del proprio prossimo.*

Lettura parola pag. 23 (Guida). Osservazione quadro “Il Buon Samaritano” di Vincent Van Gogh (1890). Apertura discussione con i bambini: “Cosa vediamo?”.



Gioco del Buon Samaritano: Tutti in cerchio seduti. Un solo giocatore in piedi. Il giocatore inizia a camminare fuori da cerchio. L’insegnante blocca la musica e il giocatore deve toccare sulla spalla un compagno seduto, che prenderà il suo posto nel gioco. Il gioco terminerà quando tutti i compagni saranno stati toccati e avranno effettuato il gioco. Obiettivo: non escludere nessuno!

UNITA' 3 DI APPRENDIMENTO

“Il Natale di Gesù”

Eccoci giunti al momento più speciale di tutto l’anno. I bambini saranno trasportati in un cammino che ci porterà alla nascita di Gesù. Verrà costruito insieme ai bambini il calendario dell’Avvento, e ad ogni giorno verrà narrato un piccolo racconto che ci farà conoscere la storia della Natività. Tutto il mese di dicembre sarà dedicato alla scoperta della magia del Natale. Verranno effettuate anche uscite sul territorio e verrà effettuato uno spettacolo di Natale con tutti i bambini della scuola.

I bambini saranno anche invitati a parlare della loro famiglia e a rappresentarla graficamente.

UNITA' 4 DI APPRENDIMENTO

“Stare con Gesù”

1. Lezione 1.

Gesù e i dodici discepoli. “Gesù chiama i suoi amici, con loro condivide momenti felici, a loro annuncia la buona novella perché la diffondano su tutta la Terra. I discepoli rispondono alla chiamata e scelgono di seguire la via indicata: Amare il prossimo tuo come te stesso e prendersi cura del mondo con rispetto”. (Chiara Magnoli).

Gioco in sezione “C’è una chiamata per te!”: le modalità e le regole del gioco sono le classiche del telefono senza fili. Lo scopo del gioco è cercare di far riflettere i bambini sulle relazioni e i rapporti che hanno stretto in sezione. Bambini disposti in cerchio e determiniamo un bambino che sia all’inizio e uno che sia alla fine. Diamo il via alla telefonata e vediamo se il “telefono” funziona!

2. Lezione 2.

Gesù e i bambini. Leggiamo insieme pag. 114 “La Bibbia per bambini”. Facciamo un cartellone insieme con un cuore grande al centro (Gesù) e tantissimi cuoricini intorno (bambini). Riflettiamo insieme ai bambini su quanto sia grande il cuore di Gesù e quanto ci ami.

3. Lezione 3.

L’amicizia, un grande dono. “Un amico chi è? Qualcuno importante per te, che di te si prende cura, che ti vuol bene senza misura, che ti accompagna lungo la vita, sia in discesa che in salita. E’ questo che tu sei per me e io voglio essere per te”. (Chiara Magnoli). Leggiamo insieme il libro “Quanti doni” e chiediamo ai bambini di disegnare loro stessi insieme ai loro amici o al loro amico del cuore.

4. Lezione 4.

Gesù ci insegna la pace. Sulle note di “Imagine” facciamo prendere i bambini per mano con gli occhi chiusi e ascoltiamo in silenzio la canzone. Poi facciamo loro riaprire gli occhi e chiediamo loro di muoversi nello spazio sempre sulle note della canzone, abbracciando chi desiderano. Prepariamo insieme un cartellone della Pace.

UNITA' 5 DI APPRENDIMENTO

“Il valore della Santa Pasqua”

In questa unità i bambini verranno accompagnati lungo il percorso della Quaresima, fino ad arrivare alla Resurrezione di Gesù. Verranno proposti i simboli principali della Pasqua anche attraverso canzoni e poesie.

Inoltre osserveremo con i bambini il famoso quadro dell'Ultima Cena di Leonardo e proveremo a capire insieme che emozioni suscita.



UNITA' 6 DI APPRENDIMENTO

"Alcuni amici speciali di Gesù

Beato Francesco Faà di Bruno.



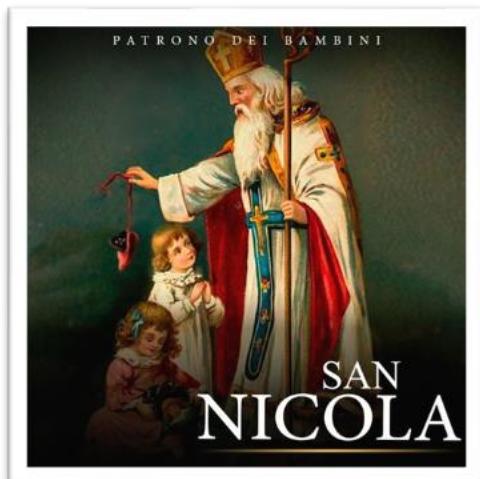
San Francesco d'Assisi.



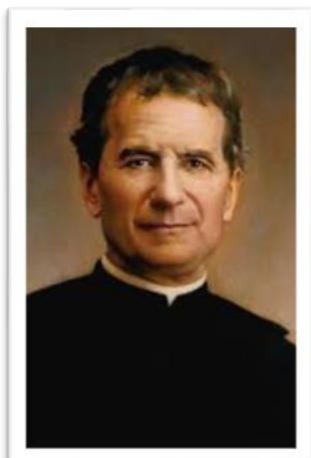
Santa Chiara.



San Nicola



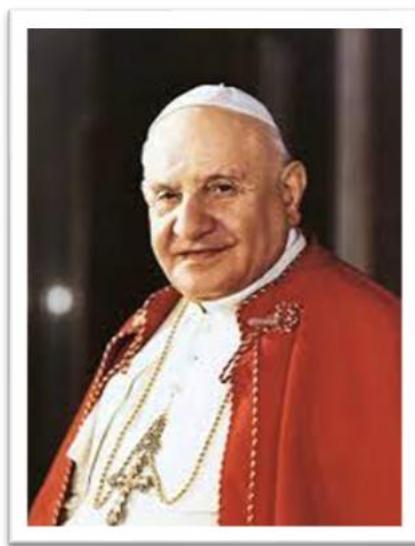
San Giovanni Bosco



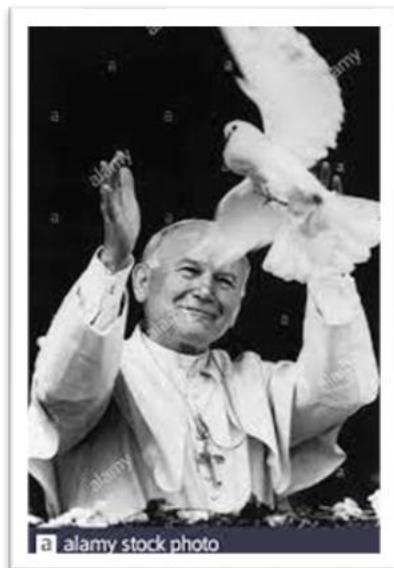
San Domenico Savio



San Giovanni XIII



San Giovanni Paolo II



Papa Francesco



